

La mancata programmazione provoca guai seri al settore

# Di nuovo tempi duri per il pomodoro

### Ieri si è tenuta la conferenza-stampa del Partito Comunista - Il rischio maggiore è quello di distruggere milioni di quintali di prodotto - E' necessario evitare inutili polveroni - I premi della Comunità potrebbero essere dirottati su altre colture o vincolati a consorzi seri

All'orizzonte si prospetta la «solita» (per le «solite» responsabilità) guerra: l'incendio alla regione dell'altro sera per trovare, tra l'altro, una collocazione certa a circa un milione e mezzo di quintali di pomodori non ancora contrattati si è chiuso — con l'assessorato all'Agricoltura ed una parte del fronte industriale — con un nulla di fatto.

Intanto le inchieste giudiziarie in corso, partite nel Brindisino, ma che hanno trovato uno sbocco autonomo nel Casertano dove la magistratura avrebbe accertato un colossale giro di bollette fasulle (dichiaranti la trasformazione di un prodotto inesistente, pur di intascare il premio CEE, un aiuto finanziario concesso agli industriali a talune condizioni), ha bloccato la sua erogazione. Con ripercussioni negative su tutta la «catena» del pomodoro: dagli industriali onesti, che fanno sempre più ricorso alla intermediazione bancaria, ai produttori per i quali persistono ampie zone di incertezza.

In un quadro, quindi, estremamente conteso e denso di incognite, per l'intero comparto (per il quale né Marcora, né l'assessorato regionale spendono una parola chiara) e dove nella consolidata rete di intermediazione camorristica e mafiosa si incuneano manovre dall'inequivocabile segno ricattatorio (a Caserta è in corso l'indagine giudiziaria e proprio lì, guarda caso, si concentra il non contrattato) è il Partito comunista ad avanzare una proposta concreta, seria.

«Che faccia finalmente — è stato detto dai dirigenti comunisti — di questo un settore di tramo per l'agricoltura della Regione».

Ed è stata avanzata, ieri, nel corso di una conferenza stampa tenuta presso il gruppo comunista regionale, introdotta da Isaia Sales, della segreteria regionale e responsabile del settore agricolo, e alla quale erano presenti rappresentanti delle associazioni professionali, di quelle dei produttori, delle organizzazioni sindacali degli alimentari, di quelle degli industriali, della cooperazione (alla presidenza Ferrariele, presidente del gruppo parla-

mentare campano del PCI, Morra della segreteria e Barba del Conor).

Dunque, cosa propone il PCI per superare questa pericolosa fase di stallo? «Per noi — ha affermato Sales — il normale svolgimento della campagna '80 e il proseguimento della inchiesta giudiziaria, che faccia finalmente piena luce sugli intralazzi, non sono obiettivi in contraddizione fra di loro».

Il meccanismo produttivo può riprendere a girare a pieno ritmo se — queste le proposte del PCI — si accre-

tera il pagamento del premio CEE agli industriali in regola e, anche, a quelli sotto inchiesta per la parte di prodotto, però, non contestata. Ma le responsabilità per l'attuale situazione vanno ricercate tutti a monte.

Per una licenza illegittima rilasciata alla moglie

## Caserta: l'assessore dc all'Edilizia denunciato da comunisti e socialisti

CASERTA — Con una denuncia presentata nei giorni scorsi alla procura della Repubblica dai gruppi consiliari del PCI e del PSI torna alla ribalta con un nuovo scandalo a Caserta, Ciro Esposito, assessore democristiano ai Lavori Pubblici.

Era stato, infatti, già protagonista di una squalida vicenda due anni fa, quando insieme al suo gruppo, in tutto 5 consiglieri comunali, passava dal PSDI — nella cui lista era stato eletto — alla DC. Per la sua conversione (Ciro Esposito era il capogruppo e leader cittadino dei

socialdemocratici) lo scudo crociato passò da 21 a 26 consiglieri nel civico consesso.

Ma lo scandalo che vede coinvolto oggi Ciro Esposito non è politico. Si tratta di questo. Esposito, presidente della commissione per il rilascio delle licenze edilizie, presenziò ai lavori durante i quali viene concessa la licenza di innalzare una costruzione unifamiliare a sua moglie, in località Pozzovetere Sommana, cioè in una zona dove neppure nel piano regolatore del 1954 è prevista la possibilità di costruire.

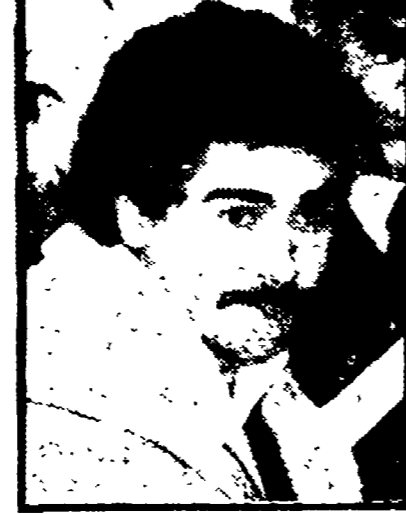
La pratica era stata istruita da lui stesso e presentata al Comune di Caserta solo 15 giorni prima della data in cui è stata discussa mentre tanti casertani aspettano da oltre tre anni che si discuta in commissione la loro richiesta di licenza edilizia.

Il grave è che, riunita la commissione, Ciro Esposito non informa nessuno dei componenti del fatto che la pratica riguarda sua moglie, né sente il bisogno, per correttezza, di abbandonare i lavori.

I sette giovani arrestati per rapine e detenzione di armi

## In tre furono coinvolti nelle vicende dell'«Autonomia»

Il più noto è Salvatore La Rocca intestatario del «covo di Licola» e collegato al gruppo di Fiora Pirri Ardizzone



Dei sette giovani arrestati a Napoli dai carabinieri del gruppo Napoli 1 al comando del «cavaliere» Lanzetta in collaborazione coi loro colleghi dei reparti speciali (ne parliamo ampiamente anche in altra parte del giornale) tre sono stati coinvolti nel passato, sebbene a diversi livelli, nelle vicende di cronaca e giudiziaria di quella vasta area che è possibile definire con la denominazione di «autonomi del sud».

Ci riferiamo a Salvatore La Rocca, a sua moglie, Maria Grazia Campanile e a Claudia Brodetti. Di costoro il più noto è senza dubbio Salvatore La Rocca.

Intestatario dell'appartamento covo di Licola, collegato al gruppo di autonomi che con la denominazione «Primi fuochi di guerriglia» faceva capo a Fiora Pirri Ardizzone. La Rocca fu arrestato nel settembre del '78 e condannato nel processo celebratosi a Napoli nel dicembre scorso, a due anni di reclusione e a stato scarcerato proprio il 18 gennaio di quest'anno, per decorrenza dei termini di scarcerazione preventiva.

E' appena il caso di ricordare che proprio nel corso di quel processo venne a determinarsi nel gruppo degli autonomi una clamorosa spaccatura. Da un lato Fiora Pirri, Ugo Melchionda, Antimo De Santis e Lanfranco Caminiti ricusarono i difensori, un altro gruppo, invece, e tra questi c'era appunto Salvatore La Rocca, accettò praticamente di difendersi rispondendo alle domande della Corte.

In quella stessa occasione, tra l'altro sempre il La Rocca, rispondendo a chi gli chiedeva come mai la sua stessa compagna Maria Grazia Campanile si fosse dichiarata all'oscuro di tutta la faccenda relativa al fittito del covo di Licola, diceva che la cosa non era affatto strana perché «il nostro non è un matrimonio convenzionale, ognuno ha la sua indipendenza».

A giudicare dalle accuse che adesso pesano sul capo degli arrestati i due, invece, continuavano ad agire insieme. Le rapine di cui i sette giovani arrestati devono rispondere sarebbero state compiute sempre in gruppo.

### Arrivano i primi risultati

## Già 1.021 abbonamenti elettorali all'Unità

I dati significativi di molte sezioni - La campagna continuerà anche per Rinascita - Lo sforzo dei militanti

Stanno arrivando presso la nostra redazione i primi dati sulla sottoscrizione degli abbonamenti elettorali all'Unità e a Rinascita. Il dato complessivo ha superato le mille copie per gli abbonamenti all'Unità, che sono ormai 1.021, mentre gli abbonamenti a Rinascita sono 40.

### Da domani a Castellammare

## Alle Terme convegno del sindacato-scuola

Tre giornate di confronto serrato tra sindacalisti, amministratori e rappresentanti di forze politiche

Inizia domani e proseguirà martedì e mercoledì il convegno indetto dal sindacato nazionale scuola su «Scuola, infanzia e Mezzogiorno». I lavori si svolgeranno alle terme di Castellammare.

### Domani riunione del comitato regionale

Domani alle ore 17 presso il gruppo regionale riunione del comitato regionale del PCI. All'ordine del giorno, la mobilitazione del Partito per la campagna elettorale e l'approvazione delle liste regionali.

Questo il programma dei lavori. Domani ci sarà la relazione introduttiva tenuta da un dirigente del sindacato nazionale scuola a cui faranno seguito delle comunicazioni dei rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali.

## il partito

Marianella ore 10.30 assemblea con i custodi e i bidelli comunali con Maida; Afragola, ore 10 manifestazione prelettorale con Morra; Villaricca ore 9.30 manifestazione programma elettorale con Gomez; Stadera, ore 10 comizi Volanti; Brusiano ore 10 manifestazione pubblica sulla riforma sanitaria con Calise; Massa Lubrense ore 10 assemblea sulle elezioni con Staiano; Meta, ore 10 assemblea elettorale con Di Martino e Martirelli.

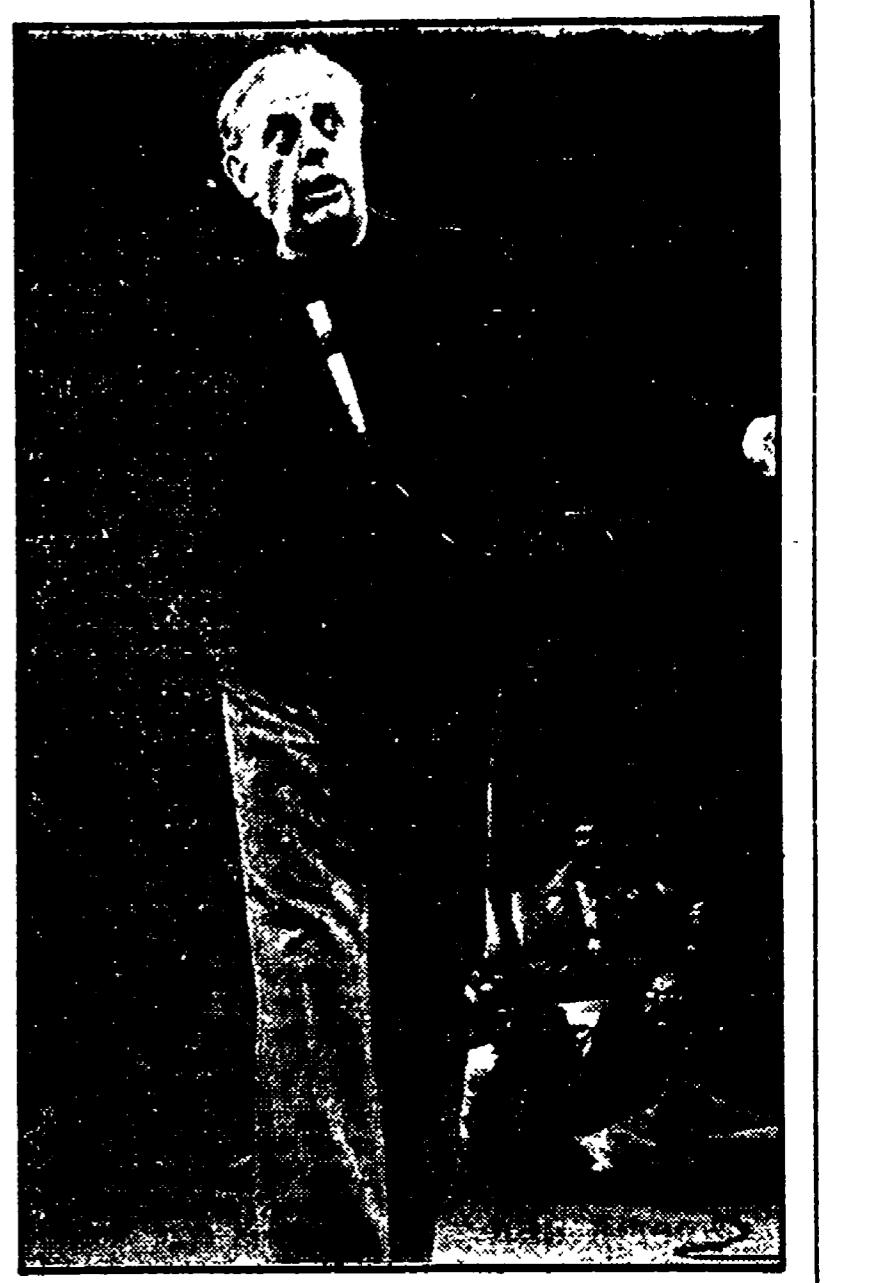
**FESTIVAL DELL'UNITA' A CAVALLEGGERI**  
Ore 10.30 manifestazione sportiva dei giovani; ore 11 dibattito sulle strutture nel quartiere con Nespoli e Impugno; ore 18 finali dei tornei di carte, dame e ping pong; ore 19 comizio conclusivo sui 5 anni del PCI al governo della città con Cotroneo e Scippa; ore 21.30 spettacolo musicale con Mastrocola, nuova proposta musicale; ore 23 estrazione lotteria e premiazione tornei.

**DOMANI**  
Gragnano, ore 19, assemblea con Vanacore; Torre Annunziata «Alfani», ore 18.30, assemblea sulle elezioni con Francesc; Sorrento, ore 18.30, assemblea elezioni con Di Martino e Di Maio; Somma Vesuviana, ore 19, assemblea sul programma elettorale; Secondigliano Centro ore 18 incontro con i senzatetto con Cammarota e Maida.

## fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni

esposizione permanente

**VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 - 8761158**



## Dialogo nel camerino del San Ferdinando

# Un Dario Fo «diverso» vola ancora in teatro con le sue satire

Il popolare attore, sempre impegnato nei suoi tradizionali spettacoli politici, sembra aver superato la vecchia polemica dell'estremismo

«Una non vorrebbe fare la solita olografia napoletana, ma ieri al S. Ferdinando, mentre stavamo a chiacchiere con Dario Fo, sulla politica, sul teatro, sul Partito arriva uno timido, ma anche insistente, che prega Fo di andare a casa sua, «un momento, bitto dietro al teatro, un caffè... altrimenti i miei non mi credono che ho conosciuto Dario Fo».

Dario ride, tra il compiaciuto e il sorpresa di tutta questa semplicità, e naturalmente attacca su Napoli. «E' inutile, Napoli è una dimensione particolare. Anche con i compagni qui ho un ottimo rapporto...»

«A proposito — gli chiedo — che rapporti hai oggi con il PCI?»

«Ma... è piuttosto complesso. Il PCI non è un partito omogeneo. Qui a Napoli i rapporti sono diversi da quelli per esempio di Milano. Non so, a Torino con Novelli andiamo d'accordo, o a Genova, così a Venezia, forse a Roma non tanto. Mi hanno chiamato più volte gli scaricatori del porto, mi chiama l'ARCI a Bologna, Zangheri mi ha chiesto di organizzare degli spettacoli. Insomma ho dei rapporti con dei compagni, con la base soprattutto...»

L'approccio politico con Dario Fo è inevitabile. Fondatore della Comune, sempre presente nei momenti difficili, strenuo agitatore di teatro politico, sempre pronto a schierarsi: scrittore e interprete di numerosi pezzi costruiti su temi di propaganda della nuova sinistra, ricordate «Mistero accidentale di un anarchico», sul caso Pinelli, o «Pum pum chi è la polizia» o ancora il «Fanfani rapito», gustosissima satira politica.

Il dialetto di «Mistero buffo», dove il comico è sempre intrecciato al messaggio ideologico, questo essere grande attore non hanno un teatro di propaganda divertente, uno spettacolo dove il politico appunto passa sotto le sembianze di un attore popolare.

«E' rimasto uno dei pochi oggi a sostenere una idea di teatro politico, con le sue tirate dialettali, di questo dialetto basso antico e decisamente popolare».

«L'attacco da sinistra, di chi sostiene che il PCI sconta dei ritardi nel cogliere tutto il peso dei nuovi emergenti bisogni dei giovani, dei giovani operai e delle donne, ma è convinto che infine ci si ritrova tutti insieme nei momenti di lotta, perché alla fine quello che conta è l'aver saputo comunque da sconfiggere».

«Chi ce lo doveva dire che questo grande giullare, per anni spina nel fianco del partito, ce lo saremmo ritrovato oggi a Napoli più buono e più disposto a capire? L'estremismo, l'attacco frontale lo lasciamo agli anni duri, di quando il sistema borghese «si abbatte e non si cambia».

Oggi, sembra dire Fo, non le sue storie, è il momento di riboccarsi le maniche tutti insieme e cambiarlo giorno per giorno questo sistema, tutti uniti. La storia di Icaro in fondo, sembra la sua, di chi a tutti i costi vuole continuare a volare, su bitz, sul terrorismo e sulla morte.

Luciana Libero